



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 05/03/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 febbraio 2015, n. 44

D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte. Autorità procedente: Comune di Statte - Parere motivato.

L'anno 2015 addì 12 del mese di Febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

il Comune di Statte, con nota prot. n. 3443 del 4.03.2009 acquisita al prot. n. 3703 del 23.03.2009 del Servizio Ecologia, convocava, nell'ambito del processo di redazione del Piano urbanistico generale, la conferenza di servizi di copianificazione per il giorno 23.03.2009;

il dott. Stasi con nota del 17.03.2009, acquisita al prot. n. 3572 del 18.03.2009 del Servizio Ecologia, trasmetteva copia cartacea del "Documento di Scoping - indice del rapporto ambientale - Questionario di copianificazione" relativo al PUG di Statte;

l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità già Ufficio Parchi e riserve naturali della Regione Puglia, con nota prot. n. 4488 del 7.04.2009, inviata al Comune di Statte, all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS ed al Servizio Urbanistica della Regione Puglia, trasmetteva il proprio contributo ai fini della redazione del Piano urbanistico generale e del Rapporto ambientale;

il Comune di Statte, con nota prot. n. 5003 del 31.03.2009 acquisita al prot. n. 7291 del 22.06.2009 del Servizio Ecologia, trasmetteva il verbale della sopracitata conferenza di servizi, su cui l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, con nota prot. n. 6018 del 25.05.2009, segnalava la necessità di alcune precisazioni;

l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 1636 del 17.02.2011 acquisita al prot. n. 2546 del 17.03.2011 del Servizio Ecologia, esprimeva "parere di conformità del Piano urbanistico generale di Statte ai contenuti e alle disposizioni del Piano di assetto idrogeologico";

l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, con nota prot. n. 350 dell'11.01.2013 acquisita al prot. n. 455 del 21.01.2013 del Servizio Ecologia, inoltrava la seguente documentazione trasmessa erroneamente allo stesso Ufficio dal Comune di Statte:

nota prot. n. 16913 del 16.11.2012 del Servizio Urbanistica/Edilità del Comune di Statte;

- Tav. V-01 "Inquadramento territoriale";
- Tav. V-02 "Carta degli habitat";
- Tav. V-03 "Incidenza dei contesti territoriali";
- Tav. V-04 "Incidenza dei contesti urbani";

- Tav. V-05 "Incidenza delle invariante infrastrutturali";
- Tav. V.06 "Incidenza con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità";
- VAS e VINCA;

l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 1940 del 20.02.2013, chiedeva all'Autorità procedente di mettere a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale, già consultati, la documentazione relativa al PUG ai fini dell'espressione del relativo parere e di inviare il Piano unitamente alle eventuali osservazioni, pervenute in esito alla pubblicazione, ed alle controdeduzioni e/o adeguamenti;

il Comune di Statte, con nota prot. n. 5205 del 28.03.2013 acquisita al prot. n. 3705 del 15.04.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva la seguente documentazione relativa agli adempimenti previsti dagli artt. 13 e 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.:

- certificato del 4.03.2013 a firma del Segretario generale del Comune di Statte attestante l'assenza di osservazioni nel periodo di deposito del Piano;

- copia del BURP n. 176 del 6.12.2012 contenente indicazione sull'adozione del PUG e sul deposito dello stesso;

la medesima Autorità procedente, con nota prot. n. 16118 del 24.10.2013 acquisita al prot. n. 11075 del 26.11.2013 del Servizio Ecologia, inoltrava unitamente agli elaborati di Piano:

- Deliberazione n. 1 del 30.04.2013 del Commissario ad acta di adozione del Piano ai sensi dell'art. 6 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Determinazione del Responsabile del Servizio Urbanistica n. 1013 dello 01.10.2013 di certificazione della corrispondenza tra gli elaborati trasmessi e gli elaborati relativi alle determinazioni commissariali di adempimento alla circolare Regione Puglia - Assessorato Urbanistica;

- certificazione dei progettisti di uguale contenuto;

il Comune di Statte, con nota prot. n. 15014 dello 01.10.2014 acquisita al prot. n. 8644 del 3.10.2014, promuoveva la conferenza di servizi, ex art. 11 comma 9 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., per il giorno 9.10.2014.

con successive note prot. n. 15789 del 13.10.2014 e prot. n. 15829 del 13.10.2014, acquisite rispettivamente al prot. n. 9165 del 14.10.2014 e prot. n. 9270 del 17.10.2014 del Servizio Ecologia, l'Autorità procedente convocava l'incontro per il giorno 17.10.2014;

l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 9288 del 17.10.2014, attesa la presenza di aree rete Natura 2000 e del parco naturale regionale "Terra delle Gravine", richiedeva alla Provincia di Taranto, Ente di gestione provvisoria dell'area naturale protetta, il rilascio del parere ex art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.. Tale richiesta veniva ribadita con successiva nota prot. n. 9936 del 28.10.2014;

nell'ambito della conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con lettera prot. n. 9935 del 28.10.2014, inoltrava la relazione istruttoria;

l'Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", con nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014 acquisita al prot. n. 12221 del 10.12.2014 del Servizio Ecologia, inviava il richiesto parere ex art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

in riscontro alla relazione istruttoria dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, il Comune di Statte, con nota prot. n. 20476 del 22.12.2014 assunta in atti dal Servizio Ecologia al prot. n. 88 del 08.01.2015, trasmetteva l'elaborato "Aggiornamento del Rapporto ambientale".

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale strategica. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità della

Valutazione di incidenza che, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è interna al procedimento di VAS. Sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Statte;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.) competente altresì per la Valutazione di Incidenza, rientrando il PUG nella categoria dei "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.). Il parere di Valutazione di incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di Statte, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio. Nel caso del Comune di Statte dalla lettura della documentazione amministrativa e della "Relazione generale" si evince che:

- con Deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 22.12.2006 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare;
- attesa l'esistenza di situazioni di incompatibilità dei componenti della Giunta comunale, con Deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 23.02.2010 l'architetto Evangelista è stato nominato commissario ad acta per provvedere agli adempimenti della Giunta comunale nel procedimento di formazione del PUG;
- considerando inoltre l'emersa incompatibilità di alcuni componenti del Consiglio comunale, con successiva Deliberazione n. 2146 del 04.10.2010 la Giunta regionale, per assicurare la continuità del percorso amministrativo, ha nominato lo stesso architetto Evangelista commissario ad acta per l'adozione del PUG;
- con Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 21.03.2011, è stato adottato, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Piano urbanistico generale del Comune di Statte;
- con Deliberazione n. 1866 del 25.09.2012 la Giunta Regionale ha nominato l'architetto Massimo Evangelista, commissario ad acta con invito ad adempiere nei termini temporali stabiliti dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., in modo da concludere il procedimento di competenza comunale prima dell'invio alla Regione Puglia per il controllo di compatibilità;
- con Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 30.04.2013, a seguito dell'esame delle osservazioni alla Delibera di adozione del PUG si è determinato in merito, disponendo la modifica e/o integrazione degli elaborati di Piano;
- con Deliberazione n. 680 del 15.04.2014, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Statte al Documento regionale di assetto generale;
- il Comune di Statte, con nota prot. n. 15014 dello 01.10.2014, ha convocato la conferenza di servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
- il 28.09.2014, 9.10.2014, 17.10.2014, 22.10.2014 e 28.10.2014 si sono tenute, presso l'Assessorato alla Qualità del territorio della Regione Puglia, le conferenze di servizi ex art. 11 comma 9 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.. All'incontro del 17.10.2014 ha preso parte l'ing. Rossana Racioppi quale rappresentante dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche della Regione Puglia, in relazione al procedimento di VAS di competenza del Servizio Ecologia - Ufficio VAS.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

## 1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso

le seguenti modalità (pagg. 3-6 “Rapporto ambientale” e pagg. 4-10 “Relazione generale”):

- pubblicazione del Documento programmatico preliminare, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 22.12.2006, in merito al quale 5 osservazioni sono state effettuate dai consiglieri di minoranza in sede di adozione, 19 osservazioni sono state presentate entro i termini previsti dalla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. e 16 osservazioni fuori termine;
- tavoli di discussione tematici con tecnici e cittadini, sulle principali questioni di interesse (Servizi, attrezzature, attività e sviluppo 22.02.2007; Risorse ambientali e elementi di criticità 5.03.2007; Mobilità, viabilità, reti e infrastrutture 5.03.2007; Centro storico e tutela dei beni 6.03.2007; Ambiti di interesse sovracomunale 6.03.2007);
- incontri propedeutici all'adozione del PUG con gli Enti preposti (ARPA; Autorità di Bacino, Soprintendenza) durante il 2008;
- presentazione della prima bozza del PUG e del Rapporto ambientale, in data 28.11.2008, presso la Biblioteca comunale, con la partecipazione di enti, associazioni di categoria, ordini professionali e forze sociali, invitati dall'Assessorato all'Urbanistica ad esprimere pareri in merito alle questioni ambientali inerenti il PUG;
- incontro pubblico, in data 10.02.2009, presso la Biblioteca comunale per far conoscere alla cittadinanza le linee progettuali del PUG nonché l'importanza della valutazione ambientale strategica;
- conferenza di copianificazione, il 23.03.2009, presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con presentazione del Documento di scoping e somministrazione di un questionario agli enti intervenuti, per focalizzare le tematiche ed orientare la stesura definitiva del Rapporto ambientale;
- deposito e pubblicazione, a seguito della Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 21.03.2011, del Piano urbanistico generale. Risultano pervenute nei termini 183 osservazioni e ulteriori 14 osservazioni fuori termine;
- deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del PUG con avviso pubblico sul BURP n. 176 del 6.12.2012. In tale periodo non risultano pervenute osservazioni (nota del 14.03.2014 del Segretario generale del Comune di Statte).

Risulta inoltre che:

- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 1636 del 17.02.2011, ha espresso “parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Statte ai contenuti ed alle disposizioni del Piano Stralcio di assetto idrogeologico”;
- l'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA della Regione Puglia, con nota prot. n. 14725 del 3.3.2011, ha espresso, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii., parere favorevole con prescrizioni sulla compatibilità geomorfologica fra le previsioni dello strumento urbanistico e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale;
- l'Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine”, con nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014, ha espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., parere favorevole con prescrizioni.

L'“Aggiornamento al Rapporto ambientale” (pag. 2) sottolinea come delle 197 osservazioni pervenute, alcune rivestissero carattere generale, altre si riferissero alle NTA, altre ancora al PUG/P ed al PUG/S. In breve risulta che, a seguito dell'accoglimento di alcune di esse, il PUG, adottato definitivamente con Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 30.04.2013, ha registrato un incremento dell'offerta residenziale e produttiva.

Elaborati di cui si compone il Piano

Il Comune di Statte, con nota prot. n. 16118 del 24.10.2013 acquisita al prot. n. 11075 del 26.11.2013 del Servizio Ecologia, ha trasmesso i seguenti elaborati:

## Piano Urbanistico Generale

- Relazione generale (ottobre 2013)
- NTA (ottobre 2013)
- Relazione geologica

## Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta

- Tavola SC-AV 1: Inquadramento territoriale
- Tavola SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali
- Tavola SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
- Tavola SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici ATD - Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
- Tavola SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici
- Tavola SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici ATD - Sistema della stratificazione storica
- Tavola SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici

## Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale

- Tavole SC-L 1.1, SC-L 1.2, SC-L 1.3, SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
- Tavole SC-L 2.1, SC-L 2.2, SC-L 2.3, SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche
- Tavole SC-L 3.1, SC-L 3.2, SC-L 3.3, SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali
- Tavole SC-L 4.1, SC-L 4.2, SC-L 4.3, SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative
- Tavola SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
- Tavole SC-L 5.1, SC-L 5.2, SC-L 5.3, SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali
- Tavola SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
- Tavole SC-L 6.1, SC-L 6.2, SC-L 6.3, SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
- Tavola SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano

## Bilancio della pianificazione in vigore

- Tavola SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione
- Tavola SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto

## Quadri interpretativi Invarianti strutturali

- Tavole QI 1.1, QI 1.2, QI 1.3, QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali

## Quadri interpretativi dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano

- Tavole QI 2.1, QI 2.2, QI 2.3, QI 2.4: Carta dei contesti territoriali

## Quadri interpretativi dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano

- Tavole QI 3.1, QI 3.2, QI 3.3, QI 3.4: Carta dei contesti territoriali
- Tavola QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano

## Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali

- Tavole P 1.1, P 1.2, P 1.3, P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali

## Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani

- Tavole P 2.1, P 2.2, P 2.3, P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali

## Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani

- Tavole P 3.1, P 3.2, P 3.3, P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali

- Tavola P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavola d'insieme del Territorio Urbano

#### Carta delle previsioni programmatiche

- Tavole P 4.1, P 4.2, P 4.3, P 4.4
- Tavola P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile
- Tavola P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali
- Tavola P6: Previsioni per il sistema del verde urbano
- Tavole 7.1, 7.2, 7.3, 7.4: Zone territoriali omogenee
- Tavola 7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
- Tavola 8: Individuazione degli standard in ambito urbano

#### Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico

- Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)
- Tavole 1 A, 1 B, 1 C, 1 D: Geomorfologia (su base aerofotogrammetria)
- Tavole 1 Abis, 1 Bbis, 1 Cbis, 1 Dbis: Geomorfologia (base catastale)
- Tavole 2 A, 2 B, 2 C, 2 D: Idrologia superficiale (base aerofotogrammetria)
- Tavole 2 A bis, 2 B bis, 2 C bis, 2 D bis: Idrologia superficiale - base catastale
- Tavole 3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico Rev.2/gennaio 2011

#### Adeguamento ambiti distinti NTA art.2.05

- Tavole 01\_1, 01\_2, 01\_3, 01\_4: Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (su base aerofotogrammetrica)
  - Tavole 02\_1, 02\_2, 02\_3, 02\_4: Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (su base catastale)
- Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)
- Tavole 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7: La presenza umana
  - Tavola 1.8: La viabilità storica
  - Tavola 1.9: Le azioni distruttive
  - Tavole 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6: Pertinenze ed aree annesse

#### Schede ATD su catastale

- Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
- Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;

#### Individuazione degli ambiti territoriali estesi

- Tavole 1.1, 1.2, 1.3, 1.4

#### Valutazione ambientale strategica e Valutazione d'incidenza ambientale

- Rapporto ambientale
- Valutazione di incidenza

#### Inquadramento territoriale

- TAV.V-02 Carta degli habitat
- TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali
- TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani
- TAV.V-05 Incidenza delle invariante strutturali
- TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

Con successiva nota prot. n. 20476 del 22.12.2014 il Comune di Statte ha inoltrato l'elaborato

“Aggiornamento del Rapporto ambientale” in cui si riscontra la relazione istruttoria dell’Ufficio Programmazione, politiche, VIA e VAS dando contestualmente indicazioni sulle modifiche apportate agli elaborati sopra elencati in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini dell’acquisizione del controllo positivo di compatibilità.

## 2. Attività tecnico-istruttoria - Valutazione del Piano e del Rapporto ambientale

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le indicazioni emerse a seguito dell’istruttoria espletata sul Piano, sul Rapporto ambientale e sull’Aggiornamento al Rapporto ambientale così come trasmessi dal Comune di Statte.

### 2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Nella “Relazione generale” sono esplicitati gli obiettivi del PUG consistenti in (pagg. 58-60):

- coordinare gli interventi di trasformazione urbana (nuovi insediamenti su aree già edificate da trasformare o su aree libere, interne o marginali ai tessuti urbani, da costruire ex novo);
- fornire efficaci strumenti per la riqualificazione urbana allo scopo di favorire interventi diffusi, non solo nei tessuti della città storica, ma anche e soprattutto in quelli della città consolidata, comprendendo le zone periurbane e periferiche (contrade e quartieri);
- promuovere interventi sull’ambiente finalizzati alla salvaguardia delle zone di valore ambientale e naturalistico presenti nel territorio, alla valorizzazione delle aree urbane con potenziali caratteristiche ambientali di pregio attraverso la costruzione di una “rete ecologica”, al miglioramento della qualità degli spazi della città e della loro vivibilità e, infine, alla possibile rinaturalizzazione delle aree utilizzate per la produzione di inerti nelle numerose cave in disuso o ancora in attività;
- rilanciare lo sviluppo economico della città e del territorio, promuovendo strategie di intervento non solo nei settori tradizionali dell’attività produttiva e commerciale, ma anche e soprattutto nei settori legati ai servizi, all’attività ricettiva e turistico-alberghiera, attraverso la disponibilità di nuove trasformazioni nel territorio e la programmazione di interventi mirati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico-ambientale, con particolare riferimento ai contesti rurali multifunzionali previsti intorno alle principali masserie distribuite nell’agro.

Per quel che riguarda le invarianti, definite a partire dai Quadri interpretativi e rappresentate nelle Tavole della serie QI.1 “Quadri interpretativi - Carta delle invarianti strutturali”, esse sono articolate in:

- invarianti strutturali (del sistema paesistico-ambientale e del sistema storico-culturale);
- invarianti infrastrutturali.

Per quel che riguarda i contesti territoriali essi sono composti da (pagg. 91-92 “Relazione generale”):

- contesti rurali, rappresentati nelle Tavole della serie QI.2 “Quadri interpretativi - Carta delle risorse rurali dei contesti territoriali” (contesti rurali periurbani; contesti rurali marginali; contesti rurali multifunzionali ad indirizzo agrituristico; contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare; contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico; contesti rurali da riqualificare e/o rinaturalizzare);
- contesti urbani, definiti nelle Tavole della serie QI.3 “Quadri Interpretativi dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano” (Contesti urbani da tutelare; Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare; Contesti urbani in formazione in modalità diffuse; Contesti urbani consolidati per attività; Contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto; Contesti urbani per attrezzature e servizi di nuovo impianto; Contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto; Area per logistica a supporto dell’area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell’autorità portuale; Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare).

Alle previsioni strutturali, cui spetta il compito di individuare le invarianti ed indicare gli elementi essenziali dell’assetto del territorio (insediamenti, infrastrutture e ambiente) senza prescrizioni, vincoli e attribuzioni di edificabilità, si affiancano quelle programmatiche cui è assegnato il compito di localizzare e definire le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili, distinguendo quelle sottoposte ad intervento

diretto (la città esistente, accorpata e diffusa) da quelle da assoggettare a Piani Urbanistici Esecutivi (PUE).

Nel PUG/P, i contesti individuati dal PUG/S sono stati maggiormente articolati così come di seguito rappresentato (pagg. 99-105 "Relazione generale"):

- Contesti urbani esistenti (Contesti urbani da tutelare di tipo 1, 2, 3; Contesti urbani consolidati a medio/alta densità; Contesti urbani consolidati a bassa densità; Contesti urbani consolidati per attività; Contesti periurbani; Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere; Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano; Contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard;)
- Contesti urbani della trasformazione (Contesti urbani residenziali di nuovo impianto ad alta densità; Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a media densità; Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità; Contesti urbani per attività di nuovo impianto; Contesti urbani per attività di nuovo impianto terziario-direzionale; Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad alta densità residenziale ed elevata cessione compensativa; Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad bassa densità residenziale ed elevata cessione compensativa; Contesti urbani in formazione; Aree interessate da invariants strutturali preferibilmente da compensare).

L'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 3-6) evidenzia che le previsioni dei Contesti per attività produttive di nuovo impianto, contenute nel PUG adottato definitivamente, sono state ridimensionate in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. passando da 546.125,3 m<sup>2</sup> a 41.086,1 m<sup>2</sup>, nell'ottica della riduzione del consumo di suolo e del potenziamento degli interventi di riqualificazione (stralcio Tavola P.3 - Previsioni per i Contesti Territoriali consegnata in Dimensionamento PUG/S consegnata in Conferenza).

Anche le superfici destinate a Contesti per attività di nuovo impianto e Contesti urbani da destinare ad insediamenti prevalentemente residenziali e per servizi di nuovo impianto sono state ridotte a seguito della conferenza di servizi per gli effetti combinati della presenza di nuovi vincoli imposti dal PPTR adottato (in particolare aree boschive e boschi percorsi da incendi) e del ridimensionamento di alcune scelte di piano.

Altresì nell'elaborato "Aggiornamento del Rapporto ambientale" si da conto in apposito grafico delle attività presenti sul territorio.

## 2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza, contenuta nel "Rapporto ambientale" (pagg. 76-77), è stata svolta rispetto ai seguenti piani: Piano di assetto idrogeologico; Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani; Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale; Piano di tutela delle acque Regione Puglia; Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria; Programma regionale per la tutela dell'ambiente; Piano energetico ambientale regionale; Piano regionale attività estrattive; Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio; Pianificazione strategica dell'area vasta tarantina; Programma operativo FESR 2007-2013; Piano di sviluppo rurale 2007-2013; POIN "attrattori culturali naturali e turismo"; Piano-programma della Provincia di Taranto 2007-2013; Piano territoriale di coordinamento provinciale; Piano di gestione del parco naturale regionale "Terra delle gravine"; Piano di gestione delle aree SIC-ZPS della provincia di Taranto; Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nella regione puglia (2010-2012); Piano regolatore del porto di Taranto; Piano regionale trasporti.

Nel successivo elaborato "Aggiornamento al Rapporto ambientale" è stata svolta l'analisi di coerenza rispetto a: Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, aggiornamento al Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti Benzo(a)pirene e PM10, Piano paesaggistico territoriale



regionale, Piano di disinquinamento e risanamento del territorio della Provincia di Taranto. È stata inoltre aggiornata la sezione dedicata al Piano di gestione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT9130007, mentre non si è provveduto in tal senso in relazione al Piano regolatore portuale di Taranto, come adottato dal Comitato portuale dell'Autorità portuale di Taranto con Delibera n. 12 del 30.11.2007.

### 2.3 Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del Piano

Il Comune di Statte, circoscrizione del capoluogo ionico divenuta autonoma con l.r. 6/1993, si estende su di una superficie territoriale di 90,70 Km<sup>2</sup> a nord-est della limitrofa città di Taranto confinando altresì con Crispiano, Massafra, Montemesola. Il territorio si presenta pianeggiante sul versante meridionale, piuttosto irregolare e tagliato dalla Gravina del Leucaspide sul versante settentrionale. Il centro abitato posto verso nord, in posizione decentrata, a ridosso dei confini con Crispiano (pag. 12 "Relazione generale"), è delimitato ad ovest dalla Gravina del Triglio e ad est dalla linea ferroviaria sud-est Taranto-Martina e da una serie di solchi erosivi (pagg. 5-6 "Relazione Geologica").

Le caratteristiche e la storia dell'insediamento sono strettamente connesse e dipendenti da Taranto: già nell'Ottocento attorno al piccolo nucleo urbano sono sorte alcune ville quali residenze estive di facoltosi notabili tarantini. Tuttavia le trasformazioni che hanno interessato il territorio di Statte sono avvenute nel secondo Novecento e sono riconducibili a tre fasi (pagg. 33-34 "Relazione generale"):

- la prima, successiva al Piano di Taranto elaborato da Calza Bini del 1951, con la crescita dell'antico nucleo dell'attuale centro storico, la sua espansione negli ambiti liberi a nord e la realizzazione di un tessuto residenziale più o meno omogeneo, a media-bassa densità, destinato a rappresentare una zona periferica con prevalenza di seconde case appartenenti agli abitanti di Taranto;
- la seconda, dettata dall'esigenza di soddisfare le richieste abitative di una grande città come Taranto in un periodo storico, gli anni '70, caratterizzato da una forte tendenza all'espansione soprattutto residenziale, sia come inevitabile conseguenza delle politiche di industrializzazione promosse negli anni '60 dalle grandi industrie siderurgiche di Taranto (Italsider) sia come effetto della richiesta di edilizia residenziale caratterizzata da tipologie isolate a bassa densità. Gli effetti che tali processi hanno determinato sul territorio di Statte sono rappresentati dalle tipologie in linea pluripiano (Case Italsider) localizzate a sud del centro abitato, dalle ville mono-bifamiliari del quartiere residenziale di Monte Termiti, situato nella zona collinare a nord, ai limiti del confine con Crispiano, dalle schiere uni-bifamiliari della zona situata a nord dell'ansa del tracciato ferroviario, dalle tipologie bifamiliari isolate a due-tre piani organizzate sulla rigida griglia ortogonale della lottizzazione in località De Sinno-Carducci;
- la terza, iniziata a partire dalla seconda metà degli anni '70 e proseguita per tutti gli anni '80, caratterizzata da uno sviluppo territoriale di tipo incontrollato, in palese contrasto con le previsioni del PRG vigente, riconducibile alla sostanziale carenza di suoli edificabili, che ha prodotto trasformazioni disordinate, assoggettate a processi di tipo spontaneo e a dinamiche di occupazione abusiva di suoli a prevalente destinazione agricola, con evidenti ripercussioni sulla qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti, ma anche e soprattutto con profonde carenze nella dotazione di servizi e infrastrutture primarie e secondarie.

Il PRG di Taranto, redatto a metà degli anni '70 e dimensionato per una realtà urbana di grandi dimensioni in fase di espansione, ha impedito a Statte di avere uno sviluppo adeguato favorendo trasformazioni urbanistiche e territoriali poco attente agli effettivi bisogni della nuova realtà amministrativa e soprattutto del tutto incoerenti con le caratteristiche ambientali (pag. 30 "Relazione generale"). Di fatto la presenza del siderurgico e del suo indotto ha avuto un impatto significativo sul territorio di Statte che attualmente "[...] riveste principalmente il ruolo di 'impronta ecologica' delle attività industriali dell'ILVA di Taranto, che su questo territorio ha depositato e deposita residui della produzione, estrae materiali lapidei dalle cave di sua proprietà. Circa un terzo della popolazione residente a Statte lavora ancora oggi nello stabilimento siderurgico" (pag. 11 "Rapporto ambientale").

Il territorio ricade all'interno delle Murge tarantine, area morfologicamente sub-collinare e geologicamente caratterizzata dalla sovrapposizione, per trasgressione, di una serie sedimentaria clastica pleistocenica su di un substrato mesozoico carbonatico, ampiamente affiorante nell'entroterra della stessa regione, a quote più elevate, sebbene di più antica genesi (pag. 7 "Relazione geologica"). La successione stratigrafica dei luoghi si compone, dal basso verso l'alto, di termini riferibili alle seguenti unità: Calcarea di Altamura (Senoniano); Calcareniti di Gravina (Pliocene sup.); Argille subappennine (Calabriano); Depositi Marini Terrazzati (Post-Calabriano); Depositi alluvionali limo-sabbiosi (Pleistocene).

Dall'analisi della cartografia del PUG (Tavole serie SC-L3.X. "Carta delle risorse naturali" e Tavole serie 01-X "Sistema botanico-vegetazionale") emerge che in termini di uso del suolo il territorio rurale di Statte è interessato dalla presenza di aree naturali (macchie, boschi), localizzate soprattutto nella porzione nord-orientale, cui si associano aree a carattere agricolo (seminativi, agrumeti e frutteti). Le tavole tematiche segnalano altresì la presenza di ulivi secolari e di "aree potenzialmente caratterizzate dalla presenza di ulivi monumentali" queste ultime individuate quali invarianti strutturali di cui all'art. 9/S delle NTA del PUG. Gli elenchi relativi al censimento degli ulivi monumentali (effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"), di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2013, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, non segnalano tali elementi arborei a Statte. Tuttavia considerando che gli elenchi sopracitati non sono esaustivi, costituendo un rilevamento parziale della totalità degli esemplari, si raccomanda di programmare la realizzazione del censimento degli ulivi monumentali, di cui alla l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., e di prevedere nella fase di monitoraggio del Piano un aggiornamento periodico del PUG e dei relativi elaborati grafici. Ove non si sia provveduto in merito, si prescrive di esplicitare tali aspetti, unitamente alla vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., nelle NTA del PUG.

Sempre in termini di uso del suolo, soprattutto a sud-est, in prossimità del confine con il capoluogo, l'antropizzazione assume connotati di maggior impatto sull'ambiente con presenza di diverse "situazioni di degrado e criticità" quali cave, discariche e depositi non autorizzati di materiali di varia natura e provenienza (per lo più derivanti da lavorazioni siderurgiche e chimiche della zona dell'Ilva o di impianti industriali a rischio di incidenza rilevante).

In relazione al materiale provenienti dalle cave, l'Allegato Rapporto ambientale - Documento programmatico preliminare sottolinea (pag. 65) che in passato sono state estratte esclusivamente calcareniti (soprattutto in Località Masseria Gravinola e in periferia del Centro abitato di Statte), mentre al momento, in conseguenza delle necessità industriali dello Stabilimento ILVA, sono divenute più consistenti le estrazioni di calcarea dolomitico, utilizzato come fondente nei processi di produzione dell'acciaio.

Dalla ricognizione svolta nell'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pag. 30) emerge che in Statte sono presenti 9 cave (elencate alla pag. 31 del medesimo elaborato), di cui 2 non attive e 2 sospese, ricadenti nelle porzioni meridionale e settentrionale del territorio (Figura 25 Localizzazione delle cave presenti nel territorio comunale di Statte - Aggiornamento del Rapporto ambientale).

Gran parte di tali cave sono state individuate quali Aree a fragilità ambientale (AFA) e pertanto in esse sono previste apposite modalità di bonifica e di rinverdimento. Nella conferenza di servizi del 17.10.2014 si è stabilito che tutte le AFA siano riportate negli elaborati adeguati del PUG/S, (P2 - Previsioni per i contesti territoriali) come "contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare". Sempre in tale sede la norma di riferimento (art. 31/P) è stato integrato e riportato nelle NTA/S (pagg. 12 e 29 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

#### Aspetti geomorfologici ed idraulici

L'elemento morfologico caratterizzante il territorio è costituito dalle gravine, ovvero canyon meandriformi con pareti verticali profonde che non superano i 50 m, interessate da fenomeni carsici, fratturazione, crolli diffusi, cavità naturali e antropizzate, nonché da una serie di ripiani topografici (superfici terrazzate)

degradanti da NNE verso SSW, delimitate da cigli di scarpate che individuano in taluni casi anche forti cadute di pendio. In particolare a Statte vi è il tratto terminale della Gravina Lamastuola che confluisce nella Gravina del Triglio; quest'ultima prosegue in direzione N-S, ad Ovest del centro abitato, ed in corrispondenza del Cimitero di Statte origina la Gravina di Leucaspide che a sua volta termina nel canale denominato Gravina Gennarini. La predetta Gravina, proseguendo in direzione NE-SW, sfocia nel Fiume Tara (originato dalla sorgente Tara) attraverso il canale della Stornara. Nel settore sud-orientale si trova la Gravina di Mazzaracchio, che presenta pareti meno acclivi, fondo alveo più ampio e direzione N-S (pag. 18-19 "Relazione geologica").

Le caratteristiche idrogeologiche dei litotipi presenti in zona (successione stratigrafica di rocce permeabili per porosità e per fratturazione e carsismo) non permettono l'istaurarsi di un'idrografia superficiale. In effetti le gravine ed i numerosi solchi d'erosione minore permettono il drenaggio delle acque di dilavamento nei periodi di massima piovosità (autunno-inverno) e rappresentano, quindi, un sistema idrografico a carattere torrentizio. L'importanza del sistema idrografico composto dalla confluenza della Gravina del Triglio con la Gravina Lamastuola che origina più a Sud la Gravina di Leucaspide era già nota sin dall'antichità poiché in esso ha origine un importante bene archeologico quale l'Acquedotto del Triglio (pag. 22 "Relazione geologica").

Nel territorio di Statte sono presenti due aree a pericolosità idraulica (pag. 10 "Rapporto ambientale"): una ubicata a nord del centro abitato nella parte terminale della Gravina Miola alla confluenza di quest'ultima con la Gravina del Triglio; l'altra perimetrata nella zona occidentale del centro abitato, in contrada De Sinno. Quest'ultima è interessata da solchi d'erosione disposti in direzione N-S, che rappresentano aree d'impluvio delle meteoriche, facenti parte del reticolo idrografico della Gravina del Triglio.

La particolare conformazione geomorfologica determina la presenza di grotte, riconosciute come emergenze dal PUG/S: sono state individuate e rappresentate 21 grotte (Tavola delle componenti geomorfologiche), inserite tra le Invarianti strutturali del sistema paesistico-ambientale, per le quali dunque sono adottate misure di tutela e valorizzazione, sia dell'area di pertinenza sia dell'area annessa (pag. 36 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

## Acqua

Nella quasi totalità del territorio del Comune di Statte la serie idrogeologica presente è caratterizzata dall'alto verso il basso da un notevole spessore di roccia calcarenitica, permeabile per porosità, poggiate sul basamento carbonatico che risulta stratificato, intensamente fratturato e cataclasato e quindi con grado di permeabilità variabile da luogo a luogo in considerazione delle anisotropie che tali caratteri determinano nell'ammasso roccioso. In una zona limitata, a SW del territorio i litotipi calcarenitici più recenti, permeabili per porosità risultano di minore spessore e poggiano su litotipi argillosi impermeabili. Si riconoscono pertanto due falde separate fra loro da formazioni impermeabili: una falda superficiale e una falda profonda detta falda di base. La prima circola in condizioni freatiche nei sedimenti calcarenitici recenti sostenuti dalla formazione argillosa.

Secondo il Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 230 del 20.10.2009, il territorio di Statte ricade all'interno delle zone soggette a contaminazione salina e come tale sottoposto alle relative norme di tutela (pagg. 31-32 "Aggiornamento Rapporto ambientale"): tali norme, ove non si sia già provveduto in merito, siano recepite nelle NTA del PUG.

Inoltre, sulla base di quanto indicato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1786 del 01.10.2013 "Attuazione Direttiva 2006/118/CE. Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.Lgs. 30/2009. Approvazione 'Identificazione' e 'Classificazione di rischio' dei corpi idrici sotterranei della Puglia", la falda porosa superficiale dell'Arco jonico tarantino orientale, che interessa anche Statte, viene caratterizzata come "probabilmente a rischio" (pagg. 31-32 "Aggiornamento Rapporto ambientale").

Nell'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pag. 34) si segnala che il PUG, in ottemperanza al r.r.

26/2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”, prevede in tutti i Contesti territoriali (residenziali, agricoli e produttivi) e in particolare in quelli di nuovo impianto, il recupero e il riutilizzo sia delle acque meteoriche sia, in alcuni casi, di quelle “grigie”. Parimenti si evidenzia che sono state aggiornate le NTA riportando tra i riferimenti normativi da seguire anche il r.r. 26/2013 e la l.r. 33/2009 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico”.

Relativamente allo smaltimento dei reflui, dalla consultazione dell’Allegato 14 “Programma delle misure” al Piano di Tutela delle acque emerge che Statte è parte dell’agglomerato di Taranto, dotato di impianto di depurazione Taranto Gennarini. Tale impianto risulta dimensionato per 100.000 AE a fronte di un carico generato pari a 252.267 AE per il quale è previsto un adeguamento, riuso proposta e collettamento. Si integri il Rapporto ambientale con tali informazioni.

Biodiversità, Aree naturali protette

Si rimanda alla sezione dedicata alla Valutazione di incidenza.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Il sistema delle gravine costituisce una peculiarità dal punto di vista geomorfologico, paesaggistico e ambientale; pertanto il territorio si presenta interessato da numerose proposte di vincolo indirizzate alla tutela e alla valorizzazione degli aspetti di pregio in esso rilevabili (pag. 20 “Relazione generale”) e nello specifico da tre vincoli di interesse paesaggistico ex art. 136 del D.lgs. 42/2004:

- PAE 0151 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto;
- PAE 0141 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare di Monte Sant’angelo sita nei Comuni di Taranto e Crispiano;
- PAE 0152 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Triglio, e Lamastuola, ricadenti nei Comuni di Taranto e Crispiano.

Nel centro urbano è possibile distinguere due tipologie di tessuti di rilievo (pag. 44 “Relazione generale”)

- tessuto storico, costituito dal tessuto complesso di origine medioevale, consolidato nella forma attuale in epoca ottocentesca, con prevalente destinazione residenziale, altezza massima di due piani e presenza diffusa di attività commerciali al piano terra; rappresenta il nucleo più antico della città, malgrado profonde modifiche intervenute sia nell’impianto morfologico originario, sia, soprattutto, nelle singole tipologie edilizie;

- elementi di rilievo storico-testimoniale e edifici di interesse architettonico, relativi alle presenze storiche localizzate all’interno dell’ambito urbano al di fuori del perimetro del centro storico, o diffusi sul territorio extraurbano. Essi costituiscono elementi architettonici di pregio dal punto di vista archeologico, ambientale e paesaggistico e storico-testimoniale per peculiarità delle caratteristiche relative all’impianto morfo-tipologico, funzionale, estetico o simbolico.

Durante la conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. fra le zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) ed i beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P), sono stati inseriti due vincoli archeologici (L’Amastuola e Accetta Piccola) ed il Regio Trattarello tarantino (pagg. 36-37 “Aggiornamento Rapporto ambientale”). In relazione a quest’ultimo è stata inserita l’area annessa e due tratti di viabilità storica a nord al confine con Crispiano.

Per quel che riguarda l’acquedotto del Triglio, atteso che buona parte del tracciato risulta completamente interrato, la conferenza ha richiesto di elaborare una norma specifica volta ad obbligare tutti i proprietari di immobili prospicienti l’acquedotto ad effettuare, prima di qualsiasi intervento edilizio o agricolo, una verifica preventiva del rischio archeologico, dandone comunicazione alla competente Soprintendenza (pagg. 36-37 “Aggiornamento Rapporto ambientale”).

Qualità dell’aria e clima acustico

Il Piano regionale di qualità dell’aria (PRQA) classifica Statte come zona di mantenimento B (“comuni distribuiti sull’intero territorio regionale, e dalle caratteristiche demografiche differenti, nei quali le

emissioni inquinanti derivano principalmente dagli insediamenti produttivi presenti sul territorio, mentre le emissioni da traffico autoveicolare non sono rilevanti”), in cui applicare le misure per il comparto industriale (punto 6.1.2) “[...] che non comportano l’impegno di risorse finanziarie, bensì la piena e corretta applicazione di strumenti normativi che, se non ridotti a meri procedimenti burocratici, possono contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Per gli impianti industriali, nuovi o esistenti, che ricadono nel campo di applicazione del D.lgs. 59/2005 questo si traduce nell’applicazione al ciclo produttivo delle migliori tecnologie disponibili, così come verrà disposto nell’AIA rilasciata dall’autorità competente (statale o regionale)”.

Il “Rapporto ambientale” (pagg. 56-57) segnala che nel comune di Statte vi sono due stazioni di rilevamento della qualità dell’aria ubicate in via delle Sorgenti e sul ponte radio wind sulla SS7 per Massafra. Nel caso del PM10:

- nel mese di novembre 2008, la stazione sulla SS7 ha rilevato un superamento frequente del limite portando a raggiungere/superare il limite di 35 giorni/anno consentiti per il superamento del valore limite giornaliero;
- nell’anno 2009 il limite giornaliero è stato superato rispettivamente 4 volte (ARPA - Stazione di Statte - via delle Sorgenti) e 9 volte (ARPA - Stazione di Statte - SS7 per Massafra presso ponte radio Wind);
- nell’arco temporale gennaio 2012 - ottobre 2013 e gennaio 2014 - dicembre 2014 i dati rilevati dalla centralina ubicata in via delle Sorgenti segnalano che le concentrazioni tendono ad aumentare nei mesi di marzo e di maggio; tale situazione si verifica in quanto la nostra Regione, proprio in quei mesi, è stata soggetta a fenomeni di avvezione sahariana, che hanno portato ad un incremento delle concentrazioni in tutti i siti (pagg. 39-40 “Aggiornamento del Rapporto ambientale”).

Per quel che riguarda l’NO<sub>2</sub> nel mese di novembre non sono stati registrati superamenti del limite orario, e per l’S<sub>0</sub><sub>2</sub>, il CO ed il C<sub>6</sub>H<sub>6</sub> i livelli sono sempre stati al di sotto dei limiti di legge.

Il Piano regionale di qualità dell’aria evidenzia che (pag. 106) “[...] le particolari circolazioni dei venti nella zona di Taranto, con prevalenza di situazioni W-NW e venti molto intensi, portano ad una distribuzione media degli inquinanti in particolare nell’entroterra. La zona di ricaduta delle emissioni convogliate dal camino più alto investono un’ampia zona intorno a Taranto. Nella provincia di Taranto i valori più elevati calcolati dal modello si riscontrano nella zona circostante l’area industriale, e raggiungono i 200 µg/m<sup>3</sup> durante l’estate nella zona di Statte, dove peraltro si registrano anche i valori più elevati nella rete di monitoraggio dell’area tarantina”.

A tal proposito il Piano Urbanistico Generale ha predisposto la costruzione di una “rete ecologica” al fine di favorire la connessione e la fruibilità, il generale miglioramento della qualità degli spazi della città e della loro vivibilità (riduzione dei fattori inquinanti, allontanamento dei fattori di rischio, aumento del verde urbano). Inoltre nella maggior parte delle reti infrastrutturali si prevedono percorsi verdi per attutire la quantità di inquinanti all’interno dell’agglomerato urbano consolidato (pag. 40 “Aggiornamento del Rapporto ambientale”).

Con l.r. 3/2002 la Regione Puglia ha definito i criteri, previsti dall’art. 4 comma 1 della l. 447/1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, che i Comuni devono seguire per l’esecuzione della zonizzazione acustica dei propri territori, attraverso la suddivisione in aree omogenee e la relativa classificazione in base alla destinazione d’uso, secondo quanto riportato dal DPCM 01.03.1991. Il Comune di Statte ad oggi non ha ancora effettuato la zonizzazione del territorio di competenza, come previsto dall’art. 8 del DPCM 14.11.1997, dunque in attesa di tale adempimento vale l’applicazione dei limiti previsti dall’art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991 (pag. 41 “Aggiornamento del Rapporto ambientale”). Si richiama l’adempimento alle disposizioni delle normativa nazionale e regionale sopracitata in materia di inquinamento acustico e rumore.

In relazione alla sostenibilità ambientale, l’Aggiornamento del Rapporto ambientale (pag. 42), segnala che numerosi articoli delle NTA (11, 12, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 23a, 26, 28, 29, 30, 31/P) hanno come riferimento la l.r. 13/2008 “Norme per l’abitare sostenibile”.

Sito di interesse nazionale

La porzione meridionale del territorio di Statte, posta al confine con la città capoluogo, è interessata dalla presenza del Sito di interesse nazionale (SIN) di Taranto come perimetrato dal DM 10 gennaio 2000, in attuazione dell'art. 1 comma 4 lettera f della l. 426 del 9.12.1998 "Nuovi interventi in campo ambientale" che individua l'area industriale di Taranto quale intervento di bonifica di interesse nazionale. In merito l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, nella relazione istruttoria di cui alla nota prot. n. 9935 del 28.10.2014, ha sollevato la necessità di svolgere approfondimenti ed integrazioni: dall'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 43-45) risulta che, durante la conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. del 28.10.2014 il Comune di Statte si è impegnato ad adeguare gli elaborati cartografici e le NTA alle predette prescrizioni. Contestualmente il predetto Ente ha precisato che tutte le aree comprese nel SIN sono a prevalente destinazione rurale, in minima parte classificate come destinate alla logistica dell'area portuale di Taranto, contesti consolidati per attività (area PIP esistente) e contesti per attività produttive di nuovo impianto, inserite solo nel PUG/S. La gran parte dei contesti per attività di nuovo impianto previsti dal PUG che ricadono in area SIN, sono Aree per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto che, ai sensi dell'art. 25.05 della NTA/S del PUG, potranno essere attuate attraverso una variante alle previsioni del PUG/P, soltanto in caso di accordo tra il Comune di Statte e l'Autorità Portuale di Taranto. Pertanto tali aree produttive a ridosso della SS 7 non risultano oggetto di trasformazione nelle previsioni programmatiche del PUG adeguato agli esiti della conferenza di servizi e, nel caso lo divenissero per intervenute esigenze dell'Autorità Portuale, esse saranno soggette alle disposizioni dell'art. 35/S delle NTA: "In tutti i contesti territoriali ricompresi nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Taranto (area SIN) oltre alla disciplina già prevista dalle presenti NTA si specifica che ogni intervento di trasformazione dell'assetto esistente è sempre sottoposto alle ulteriori norme particolari, ossia il Titolo V della Parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 252 (siti di interesse nazionale). Tutti gli interventi previsti in tali aree devono essere sottoposti alla preventiva caratterizzazione ed, in caso di inquinamento, a misure di bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio, da definirsi con apposito progetto specialistico in funzione di un adeguato e approfondito rilievo dello stato dei luoghi". La notevole estensione delle aree industriali previste dal PRG vigente è stata ridotta dal PUG e per quelle residue è condizionata alle effettive necessità di espansione del porto e comunque alle disposizioni dell'art. 35/S (pag. 47 "Aggiornamento al Rapporto ambientale").

La particolare criticità ambientale di alcune porzioni del territorio è tale che il Comune di Statte è stato inserito nel "Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto" (sottoscritto il 26 luglio 2012 da Regione Puglia, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Coesione Territoriale, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Commissario Straordinario del Porto di Taranto) che ha previsto per la zona PIP la messa in sicurezza dei terreni e della falda per isolare la sorgente di contaminazione dal comparto idrico sotterraneo. Tale area è posta su di una vecchia cava degli anni '70, colmata a discarica nei primi anni '90: la presenza di rifiuti nel terreno, senza alcun presidio, costituisce una sorgente di contaminazione della falda idrica sotterranea. In relazione agli esiti delle caratterizzazioni ed eventuali bonifiche si preveda nella fase di monitoraggio del PUG, un periodico aggiornamento delle informazioni acquisite (sezioni dedicate alla qualità delle matrici ambientali acqua, suolo, sottosuolo, aria).

Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

L'ambito urbano sia esistente sia previsto dal PUG è interessato prevalentemente da percorsi di linea elettrica a M.T. (20.000 V) su pali e da 3 stazioni radio base per telefonia mobile. Mentre, le fonti maggiormente pericolose, ossia percorsi di linea elettrica a M.T. (20.000 V) su tralicci e soprattutto i percorsi di linee elettriche ad Alta Tensione (220.000 V) sono esterne all'ambito urbano. L'Ufficio Ecologia del Comune di Statte, dovrà farsi carico di aggiornare tali dati (pag. 49 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alla presenza di industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie ed al relativo censimento; si prescrive di integrare in merito.

#### Mobilità e infrastrutture

Il collegamento su rotaia avviene attraverso le ferrovie del sud-est Taranto - Martina Franca (pag. 26 "Rapporto ambientale"), mentre il collegamento su gomma interessa i principali assi viari costituiti da SS172 Taranto-Martina Franca, SS7 Taranto-Brindisi, SP49 Taranto-Statte, SP 42 Statte-Crispiano (pag. 22 "Rapporto ambientale").

La presenza del porto di Taranto a sud lungo la costa ionica si riverbera in alcuni progetti recepiti dal PUG di Statte, quali il Progetto integrato generale (PIT6) che prevede la localizzazione di nuovi insediamenti in grado di sviluppare significative sinergie con l'area retro portuale e l'attivazione di consistenti investimenti per il potenziamento infrastrutturale di tale area (mercato generale, Distripark, Agrimed). Tale progetto coinvolge, oltre ai Comuni di Statte, Massafra, San Giorgio Jonico, Taranto e alla Provincia di Taranto (soggetti promotori responsabili dell'attuazione del PIT), l'Autorità Portuale di Taranto come soggetto pubblico da coinvolgere nella programmazione del PIT e ha come Comune Capofila il Comune di Taranto. Tali aree sono riportate nel progetto di PUG come Contesti Urbani per attività di nuovo impianto per la logistica a supporto dell'Area Portuale di Taranto (pag. 21 "Relazione generale").

#### Rifiuti

La "Relazione generale" evidenzia che in Statte si rinvenivano discariche e/o depositi non autorizzati di materiali di varia natura e provenienza, per lo più derivanti da lavorazioni siderurgiche e chimiche della zona dell'Ilva o di impianti industriali a rischio di incidente rilevante. Il PUG modificato a seguito delle risultanze della conferenza di servizi ex art. 11 l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ha inteso individuare tutti i siti in cui vi è la presenza di attività di cava, discarica, inceneritore, depuratore, come Aree a Fragilità Ambientale (AFA) per le quali è stata introdotta una specifica disciplina. Tutte le AFA sono state riportate negli elaborati adeguati del PUG/S (P2 - Previsioni per i contesti territoriali) come "contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare"; il relativo art. 31/P, ora inserito nelle NTA/S, è stato integrato prevedendo per qualsiasi intervento edilizio in tali contesti ed in presenza di AFA la redazione di un piano di dismissione delle attività di cava, discarica, inceneritore, depuratore (pag. 12 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani segnala la presenza di un impianto di termovalorizzazione e compostaggio nella disponibilità di AMIU Taranto.

Con riferimento alla percentuale di raccolta differenziata, dalla consultazione del sito web del Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>) emerge che il valore pari al 50,719% nel 2012 è decresciuto, seppur in maniera molto limitata, nel 2013 attestandosi sul 48,887%. L'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pag. 11) segnala la necessità di introdurre nuove politiche di incentivazione per favorire un ulteriore incremento, in quanto dopo un primo entusiasmo le precedenti abitudini hanno preso il sopravvento sui migliori propositi.

#### 2.4 Valutazione di incidenza

Le gravine costituiscono non solo degli elementi geomorfologici e paesaggistici di rilievo, ma posseggono anche un valore naturalistico connesso a tre fondamentali aspetti (pag. 6 "Analisi floristico-vegetazionale"):

- la tipicità dei biotopi rupicoli fortemente interagente con le aree rurali circostanti;
- la grande ricchezza biologica (biodiversità), a livello sia di specie che di comunità di piante, legate alle innumerevoli peculiarità stazionali presenti;
- la presenza di specie rare, endemiche o comunque non molto diffuse, di particolare interesse

fitogeografico, che qualificano positivamente tutta la flora del territorio.

La flora delle gravine risulta essere costituito da un ricco contingente di specie, molte delle quali di notevole interesse fitogeografico. È da rilevare un consistente numero di entità floristiche a diffusione tipicamente mediterraneo-orientale che hanno in Italia, o più limitatamente in Puglia, l'estremo lembo occidentale del loro areale (pag. 7 "Analisi floristico-vegetazionale").

Per quel che riguarda la vegetazione, in funzione dell'altitudine e delle variazioni geomorfologiche è possibile distinguere (pagg. 10-11 "Analisi floristico-vegetazionale"):

- la vegetazione delle rupi calcaree rappresentata da formazioni molto specializzate, di tipo casmofilo, che colonizzano i calcarei compatti e debolmente fessurati del Cretaceo, dove difficilmente altri tipi di vegetazione hanno la possibilità di insediarsi;
- la vegetazione a dominanza di Euforbia arborescente ed Oleastro riferita all'associazione designata da Trinajstić (1973) 1984, dell'Oleo - Euphorbietum dendroidis in quanto ben differenziata floristicamente e fisionomicamente dalla presenza di determinate specie caratterizzanti;
- le macchie basse a dominanza di Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) ed Oleastro (*Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot.) presenti nei settori rupestri riferite all'ass. Oleo-Lentiscetum Molinier 1954, ampiamente distribuita in tutto il bacino del Mediterraneo;
- le garighe a Timo capitato (*Thymus capitatus* (L.) Hofm. et Lk.) concentrate sulla sommità degli spalti rocciosi, particolarmente esposti ai venti, ma anche sui versanti, in corrispondenza di soluzioni di continuità della macchia, laddove l'azione antropica è stata particolarmente sensibile;
- i popolamenti spontanei a *Pinus halepensis* Mill., riferibili all'associazione Pistacio-Pinetum halepensis De Marco, Veri & Caneva 1984, poste nelle zone prossime alla costa sui versanti calcarei più bassi e più caldi delle gravine;
- i boschi misti di sclerofille sempreverdi e di caducifoglie a dominanza di *Quercus ilex* L. e *Fraxinus ornus* L. dell'associazione Fraxino orni-Quercetum ilicis Horvatic (1956) 1958, posti nelle zone in cui le condizioni microstazionali rendono il microclima più fresco ed umido, come i costoni rocciosi ben ombreggiati e fortemente acclivi o nella parte basale dei versanti;
- le formazioni a *Quercus trojana* insediate su terre rosse mediterranee originatesi da calcari miocenici, dove formano boschi puri o talora misti a *Quercus ilex* e *Quercus virgiliana*.

L'analisi faunistica ha evidenziato la presenza di anfibi quali *Triturus italicus*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Bombina variegata*. Nel caso dell'avifauna il contingente nidificante dell'area risulta formato attualmente da 51 specie (40 specie nidificanti certe, 11 specie nidificanti dubbie), suddivise in 17 non-passeriformes (33%) e 34 passeriformes (67%). Vi sono inoltre segnalazioni, soprattutto di specie migratrici, svernanti e/o occasionalmente nidificanti, quali: Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Occhione (*Burhinus oedicephalus*). Il Nibbio reale (*Milvus milvus*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Merlo (*Turdus merula*), la Beccaccia (*Scolopax rusticola*), il Colombaccio (*Columba palumbus*) sono osservati, ma non vi sono dati certi sulle popolazioni. Il popolamento di mammiferi dell'area di studio risulta costituito da 16 specie, così suddivise: 12 specie la cui presenza è certa, 2 specie la cui presenza è probabile, 2 specie la cui presenza è difficile. Tra le specie presenti di un certo interesse appaiono quelle al vertice delle catene trofiche, quali la Volpe, la Donnola e la Faina. È presente inoltre il Tasso, marginalmente legato all'area di studio. Analoghe considerazioni possono essere fatte per l'Istrice. Da osservare è la diffusione del Cinghiale (*Sus scrofa*), introdotto nell'ambiente della gravina di Laterza a scopo di ripopolamento faunistico-venatorio, e già in fase di espansione da alcuni anni. I Chiroteri sono ben rappresentati, e la presenza di specie rare e minacciate testimonia la necessità di maggior tutela dell'area delle gravine, sito di elezione per la nidificazione di questi mammiferi notturni.

La grande valenza ambientale del territorio di Statte è tale che esso sia interessato da aree della rete Natura 2000 quali il SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT9130007 (di cui qui di seguito si riporta la relativa scheda BioItaly) dotato di Piano di gestione approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009. Statte, prossimo al SIC "Masseria Torre Bianca" IT9130002, è interessato altresì dall'IBA 139 "Gravine".

Secondo l'art. 6 comma 4 bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto



ambientale” le procedure di valutazione di incidenza, assoggettate ad approvazione da parte dell’Autorità di Bacino regionale di cui alla l.r. 19/2002, sono espletate sentita la stessa Autorità: in merito si richiama il parere dell’AdB di cui alla nota prot. n. 1636 del 17.02.2011 (allegato 1 alla presente).

Nel territorio di Statte è altresì presente il parco naturale regionale “Terra delle Gravine”, istituito con l.r. 18/2005 e ss.mm.ii., che in diversi punti si sovrappone alla rete Natura 2000: la l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. prevede all’art. 6 comma 4, che le procedure di valutazione di incidenza qualora ricadano, anche parzialmente, all’interno di aree naturali protette, nazionali e regionali sono espletate sentiti gli Enti parco competenti. A tal proposito è stato acquisito il parere dell’Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine” di cui alla nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014 (allegato 2 alla presente).

Negli studi relativi all’incidenza del Piano gli ambienti in sono stati raggruppati in funzione degli habitat predominanti (pag. 5-6 “Analisi floristico-vegetazionale”):

- Pseudosteppa - gariga - seminativo asciutto;
- Bosco di latifoglie - macchia-boscaglia - macchia mesofila e termofila
- Pineta a *Pinus halepensis*;
- Gravina;
- Oliveto secolare.

L’habitat di gravina ha delle peculiari caratteristiche poiché gli imponenti solchi erosivi, caratteristici del territorio indagato, contengono spesso più biotopi, contigui o stratificati a quote diverse, con microclimi locali anche notevolmente diversi dagli habitat esterni.

Gli ambienti umidi sono assimilati al fondo delle gravine e delle lame, ove spesso raccolte d’acqua, stagni temporanei e ruscelli possono creare le condizioni per l’attività riproduttiva e/o trofica di alcune specie, soprattutto Anfibi e Rettili.

Il codice di pseudosteppa e la gariga comprende anche i seminativi asciutti, nella fase successiva alla mietitura, e dunque con residui colturali, soprattutto stoppie di cereali, ma anche gli incolti ed i terreni in abbandono. Questi ultimi possono essere definiti come terreni superficiali dissodati in passato, generalmente con mezzi meccanici di bassa potenza, che sono stati ricolonizzati dalla vegetazione spontanea, erbacea ed arbustiva, tipica della flora ruderale e della gariga più povera.

La pineta a *Pinus halepensis* comprende le formazioni di pini mesogeni endemici, tipici delle gravine e dell’area premurgiana, dal caratteristico sottobosco termofilo a *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea* spp. *Myrtus communis* e *Juniperus oxycedrus*.

Gli Oliveti secolari (OL) vengono considerati come habitat intermedi tra gli ecosistemi agricoli e quelli naturali, essendo molti di essi impiantati su terreni sodi e spesso con roccia affiorante, con sesti irregolari a causa della pratica antica di innestare l’Oleastro (*Olea europaea* var. *Sylvestris*), per ottenere piante rustiche e longeve, anche se meno produttive delle varietà gentili.

Tali raggruppamenti di habitat sono stati cartografati su tutto il territorio comunale: dalla consultazione della Tavola V.02 “Carta degli habitat” emerge nella fascia centro-orientale è maggiormente presente l’habitat “Bosco di latifoglie - macchia-boscaglia - macchia mesofila e termofila”, unitamente a “Oliveto secolare” e “Pseudosteppa - gariga - seminativo asciutto”, mentre nella fascia occidentale, interessata dal SIC-ZPS “Area delle Gravine” IT9130007 predominano le pinete a “*Pinus halepensis*” cui sono associati “Oliveto secolare” e “Pseudosteppa - gariga - seminativo asciutto”.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, e considerati gli atti dell’Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell’istanza, l’impatto su habitat e specie d’interesse comunitario, il parere ex art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. rilasciato dall’Ente di gestione provvisoria dell’area naturale protetta, si esprime il seguente parere per il Piano di cui all’oggetto, ai fini della sola valutazione d’incidenza:

- il PUG ed i relativi elaborati, con specifico riferimento alle NTA, recepiscono il Piano di gestione del SIC-ZPS “Area delle Gravine” IT9130007, approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009, la carta degli habitat ed il relativo regolamento di attuazione;
- atteso che le norme tecniche di attuazione del PUG individuano le aree SIC-ZPS e il parco naturale regionale come “invarianti strutturali del sistema paesistico-ambientale” (art. 9/S comma 9.5) e come “contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico” (art. 31/S) mentre negli elaborati grafici, all’interno delle aree rete Natura 2000, risultano cartografati altri contesti (contesti rurali marginali, contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, contesti rurali multi-funzionali ad indirizzo agrituristico) si prescrive di rendere coerenti le Tavole con le NTA;
- tutti gli interventi proposti nel PUG, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del parco naturale regionale “Terra delle Gravine”, dovranno essere autorizzati dall’Ente di gestione. Le NTA del PUG recepiscono la disciplina prevista dalla l.r. 18/2005 e ss.mm.ii. di istituzione dell’area protetta e nello specifico l’art. 4 “Azioni di valorizzazione del territorio e norme di tutela”, cartografando il parco quale contesto a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- relativamente alle aree individuate quali habitat nella Tavola V.02 “Carta degli habitat” anche se esterne al SIC-ZPS il Piano, e nello specifico le NTA, prevedano opportune forme di tutela;
- sono fatte salve le misure di conservazione previste dal r.r. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)’ introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”;
- si rammenta, come già evidenziato nella sezione “Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano - suolo” della presente, la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.;
- per le aree percorse da incendio eventualmente presenti sia sempre rispettato quanto indicato e previsto in merito dalla Legge 21.11.2000, n. 353 “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;
- come indicato dall’Ente di gestione dell’area naturale protetta (nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014):
- le previsioni strutturali e programmatiche, le NTA e gli elaborati grafici del Piano devono essere compatibili con quanto stabilito dalla l.r. 18/2005 e ss.mm.ii. (a titolo di esempio si evidenzia il progetto di impianto di smaltimento e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, i contesti urbani della diffusione e della trasformazione). Ciò vale anche per il bilancio della pianificazione attualmente in vigore (PRG esistente);
- nel momento in cui l’attività programmatoria dovesse concretizzarsi nella realizzazione di interventi sul territorio, gli stessi dovranno soggiacere a quanto stabilito dall’art 11 della l.r. 18/2005, sia per le aree di sovrapposizione tra SIC-ZPS “Area delle Gravine” e PNR “Terra delle Gravine”, sia per le aree in cui sia presente solo l’Area Protetta (a titolo di esempio si riportano gli interventi relativi a: Variante destinazione funzionale Masseria Accetta Grande; Progetto di ristrutturazione e riuso delle strutture esistenti della Masseria Leucaspide per funzione di agriturismo);
- si richiama la necessità di verificare le previsioni strutturali e programmatiche e le NTA del PUG del Comune di Statte con il combinato disposto degli artt. 142, comma 1 e 146 del D.lgs. 42/2004 e dell’art 3.11 delle NTA del PUTT/p e dell’art 72 delle NTA del PPTR Puglia adottato con DGR n. 1435 del 02 agosto 2013.

Si raccomanda la previsione di una fascia di rispetto dell’area protetta regionale già ad ogni modo prevista in sede di adozione del PPTR nell’ambito del sistema delle tutele nell’individuazione di ulteriori contesti paesaggistici definiti come Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143 del Codice del paesaggio comma. 1, lett. e - misure di salvaguardia e utilizzazione art. 72 NTA PPTR).

## 2.5 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Per definire gli obiettivi di sostenibilità ambientale il PUG ha fatto riferimento principalmente all’area vasta integrata con le politiche internazionali, comunitarie, nazionali e regionali relativi agli aspetti

ambientali che nei diversi Rapporti sullo stato dell'ambiente sono emersi come critici (pag. 86 "Rapporto ambientale").

Considerati gli obiettivi del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte (coordinare gli interventi di trasformazione urbana; fornire efficaci strumenti per la riqualificazione urbana; promuovere gli interventi sull'ambiente finalizzati alla salvaguardia delle aree di valore ambientale e naturalistico; rilanciare lo sviluppo economico della città) il PUG prevede (pagg. 49-50 "Aggiornamento del Rapporto ambientale"): di concentrare le aree di trasformazione urbana all'interno del tessuto urbanizzato ed all'interno dei vuoti urbani, una delle principali conseguenze della pianificazione diffusa alla base del Piano Regolatore Generale; di incrementare la dotazione di servizi realizzabili direttamente dal privato contestualmente alle trasformazioni di sua competenza.

Si segnala che gli interventi di riqualificazione urbana, non riguardano esclusivamente le aree strettamente collegate al centro urbano, ma anche tutte le zone in cui è stata rilevata una carenza di servizi ed infrastrutture adeguate. Essi tengono conto delle invarianti strutturali perimetrate all'interno del territorio comunale, per le quali si prescrivono particolari indirizzi di tutela e valorizzazione (pag. 50 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

In funzione degli obiettivi di sostenibilità sono stati individuati gli indicatori e si è valutata la coerenza con il PUG che solo in pochi casi si è ritenuta caratterizzata da un livello di attenzione, ma non insufficiente. Tale livello di attenzione è stato attribuito esclusivamente allo scopo di segnalare la necessità di approfondimento e/o di partecipazione pubblica alle scelte pianificatorie, per i seguenti motivi (pagg. 89-90 "Rapporto ambientale"): contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale; promozione di un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti; diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale; diffusione delle certificazioni ambientali ed etico-sociali; riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili.

## 2.6 Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

L'analisi degli impatti ambientali delle azioni del PUG, svolta nel capitolo 5 (pagg. 91-94) del "Rapporto ambientale" si sofferma esclusivamente sull'incidenza sugli habitat segnalando le azioni del PUG più impattanti:

- contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e servizi di nuovo impianto;
- cimitero e fascia di rispetto cimiteriale;
- area per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale.

Nell'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 50-51) si rappresenta inoltre che le previsioni del PUG, comunque meno impattanti rispetto al precedente PRG che prevedeva altre aree industriali non realizzate a nord dell'ILVA, incrementeranno il consumo di suolo, con conseguente frammentarietà degli habitat, ed il traffico veicolare, vista la predisposizione di nuove infrastrutture stradali o comunque il potenziamento di quelle esistenti. A tal fine sono state individuate misure di mitigazione quali la predisposizione di barriere verdi lungo le strade di collegamento principali, o come prima accennato, la concentrazione dei contesti urbani di nuovo impianto all'interno di zone già urbanizzate o dei vuoti urbani, ad oggi in situazioni di degrado ambientale. Inoltre, la predisposizione di nuovi spazi a verde permetterà l'aumento di suolo non impermeabilizzato, dal momento che saranno previsti opportune tipologie di pavimentazione drenante. Ancora, le disposizioni circa la depurazione delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti, siano essi residenziali, agricoli o produttivi, permetteranno un maggiore controllo della qualità delle acque ed un minore inquinamento della falda.

## 2.7 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Gli "scenari di sviluppo" possono essere definiti considerando: 1) antropocentrismo forte e sfera

ambientale debole; 2) equivalenza tra la sfera antropocentrica e quella ambientale; 3) antropocentrismo debole e prevalenza della sfera ambientale.

Secondo il "Rapporto ambientale" il PUG di Statte ha una fisionomia equilibrata tra tutela della sfera ambientale e sviluppo degli insediamenti, con la prevalenza del terzo scenario che adotta un'ottica legata all'antropocentrismo debole e prevalenza della sfera ambientale (pagg. 100-102 "Rapporto ambientale"):

- Scenario 1. Opzione "Zero" e mantenimento in vita del vecchio PRG di Taranto, con liberalizzazione dell'espansione urbana, realizzazione di una edificazione diffusa, livelli minimi di servizi, ampie vie di connettività e di urbanizzazione primaria (strade, sottoservizi) ma con massimo consumo di territorio e limitata tutela dell'ambiente naturale e degli agro ecosistemi. Tale scenario è riconducibile al modello antropocentrismo forte e sfera ambientale debole.

- Scenario 2. Realizzazione di una edificazione policentrica, con consumo medio di suolo e di habitat naturali/agricoli, e la fornitura di servizi di minore qualità, mediante il completamento di quartieri-satelliti e dei collegamenti viari. L'opzione prevede un eccessivo consumo di territorio e di risorse per realizzare l'estensione delle opere di urbanizzazione e dei sottoservizi alle zone periferiche, che si configurano tuttavia come aree marginali e destinate ad una vita sociale limitata. Per concretizzare tale scelta si dovrebbe effettuare una serie di interventi strutturali e socioculturali (realizzazione di centri di aggregazione, strutture destinate allo sport, alle attività ricreative), con un rapporto costi/benefici in termini ambientali ed economici certamente non conveniente. Questo scenario è assimilabile al modello di equivalenza tra la sfera antropocentrica e quella ambientale.

- Scenario 3. Razionalizzazione dell'uso del suolo mediante il completamento dell'abitato e la chiusura dei vuoti urbani, utilizzando i lotti interclusi e le aree di frangia esterna, con cunei verdi e ridefinizione della cinta urbana, avente per effetto il minimo utilizzo di suolo naturale/agricolo e la valorizzazione dei sistemi ambientali di eccellenza (gravine, boschi, macchie, oliveti secolari, aree agricole di pregio). Le caratteristiche del PUG prefigurato dai progettisti sembra avere tutti i numeri, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, per una corretta gestione ed uso del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente. Il modello predittivo è assimilabile al terzo tipo (antropocentrismo debole e prevalenza della sfera ambientale).

Nell'"Aggiornamento al Rapporto ambientale" (pagg. 51-52), si evidenzia che lo Scenario 3, appare rafforzato a seguito delle rimodulazioni del PUG effettuate in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.i.: in conseguenza delle scelte effettuate in tale sede, in accordo con il PPTR, è stata prevista un'ulteriore fascia verde di mitigazione e transizione tra l'abitato e il territorio agricolo, in un'ottica di migliore rapporto tra città e campagna. Inoltre l'offerta complessiva delle previsioni strutturali del PUG per quanto riguarda gli insediamenti residenziali e produttivi (cresciuta a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate dai cittadini) è stata ridimensionata accentuando e ribadendo la prevalenza della sfera ambientale.

Si rammenta che la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, è uno dei contenuti principali del percorso di VAS, di cui è necessario dare atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## 2.8. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nell'elaborato "Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 52-55) si segnala che, in relazione al Piano di monitoraggio le NTA sono state opportunamente integrate prevedendo l'art. 39/P.

### 3. Sintesi non Tecnica

Il "Rapporto Ambientale" risulta corredato della Sintesi non Tecnica come prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto ambientale con gli altri elaborati di Piano.

- Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del medesimo Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:

- per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");

- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità,

gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”).

Tale parere non esclude né esonera l’Autorità procedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di impatto ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Si rammenta la vigenza del r.r. 18/2013 e la facoltà concessa dall’art. 6, in relazione alla verifica di assoggettabilità a VAS semplificata, e dall’art. 7 in relazione all’esclusione dalle procedure di VAS.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell’avvio del relativo procedimento, come disposto all’art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l’autorità procedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l’art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

il Dirigente del Servizio Ecologia

#### DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere motivato con Valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente: Comune di Statte;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Urbanistica ed all'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia, alla Provincia di Taranto;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli